

L'ENERGIA DEI DATI

Monitoriamo il “Fondo per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile nelle imprese”, lo abbiamo scelto perché ci ha colpito l'iniziale valore di finanziamento. Il reperimento dei dati è stato possibile grazie alla completezza delle informazioni sui siti di Regione e Finpiemonte.

La regione Piemonte eroga i finanziamenti attraverso la FINPIEMONTE, alla quale ha trasferito i fondi da distribuire. Attualmente sul sito di Opencoesione compaiono finanziamenti per €30.986.842,18 nel 2017 e nel 2018 di 3.520.194,31.

Il 19 dicembre 2018, la nostra classe ha partecipato a una conferenza sull'energia rinnovabile con l'assessore regionale del Piemonte Giuseppina De Santis, la quale ha risposto alle nostre domande, anche se non sempre in maniera esaustiva: mancavano ancora molti dati che non ci sono stati consegnati perché non disponibili al momento. Questo, in sintesi, quanto appurato:

- I soldi dei finanziamenti sono stati dati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).
- I finanziamenti del FESR coprono 7 anni, dal 2014 a 2020.
- L'80% dei finanziamenti va alle regioni meno sviluppate.
- Il 20% va alle altre regioni.
- Le regioni decidono come amministrare i finanziamenti, ma l'UE consiglia loro di usarne, almeno una parte, per attuare iniziative contro l'inquinamento e per il risparmio energetico.
- Al Piemonte sono stati dati € 200 milioni circa, una parte per interventi dei vari comuni e un bando sugli impianti di illuminazione più efficienti, mentre l'altra parte per ridurre il consumo energetico, ha riscosso molto successo; grazie ad interventi in piccole, medie e grandi imprese, i costi delle aziende si sono ridotti ed è migliorata la qualità ambientale.
- In molti casi ci sono imprese che si finanziano da sé questi progetti. Possono partecipare al bando tutte le aziende che hanno uno stabilimento in Piemonte, però è importante che lo stabilimento produttivo abbia sede in Piemonte.
- Il bando prevede una parte di fondo perduto e una di finanziamento agevolato, questi finanziamenti dipendono anche dalla dimensione delle imprese.
- Il controllo sulle carte: non si può liquidare una spesa se non a fronte di fatture già pagate. Per avere i contributi devi presentare le carte.
- La Corte dei Conti Europea può ispezionare le carte.
- La gestione di questi fondi deve rispettare un principio chiamato “Segregazione delle funzioni”, ovvero una serie di funzioni per l'utilizzo di questi fondi sono affidate ad una serie di uffici separati, che fanno la loro parte.
- L'impresa riceve i soldi, lo rendiconto e il saldo viene dato a dimostrazione della spesa.
- La regione ha € 1 miliardo da spendere che va alle aziende, in questo caso il nostro progetto. Ciò che non viene speso, viene restituito.
- I fondi presenti nel fondo possono continuare ad aumentare.

Dato l'ingente investimento e di interventi, abbiamo scelto di occuparci in primo luogo di come sono stati gestiti i flussi di denaro. La Regione Piemonte eroga i finanziamenti attraverso la controllata FINPIEMONTE, alla quale ha trasferito i fondi da distribuire. Attualmente sul sito di Opencoesione compaiono finanziamenti per €30.986.842,18 nel 2017 e nel 2018 di 3.520.194,31. Nel 2017 sono stati erogati € 23.110.701,98 mentre nel 2018 € 20.113.465,36, di cui € 2.211.497,47 a fondo perduto.

Il primo dato rilevato è stata la tipologia delle imprese (piccole, medie e grandi): la distribuzione è piuttosto omogenea.

Circa gli importi, le fasce di finanziamento più frequenti vanno dai 50.000 ai 500.000 euro; In un solo caso si è avuto un finanziamento di circa tre milioni di euro.

Circa l'andamento dell'erogazione dei finanziamenti, si registra un sensibile calo tra l'agosto del 2017 e il settembre del 2018. A che cosa sarà stato dovuto?

Gli indicatori di realizzazione dicono si registrano solo due prestiti erogati e non rimborsati o escussi e che gli importi in stato di inadempimento sono soltanto 199.283 euro.

Rimangono, però, ancora da chiarire alcuni aspetti:

Il numero di finanziamenti previsti era di 234 mentre gli effettivi sono solo 90: a cosa è dovuta la differenza?

A che cosa è stato dovuto il calo dei finanziamenti registrato tra l'estate 2017 e 2018?

Si prevede che il flusso di finanziamenti riparta? Il prospetto delle nuove concessioni indica che a Gennaio 2019 non sono state attivate nuove linee di credito.

A questo proposito, vorremmo verificare alcune ipotesi, sia con i rappresentanti di Finpiemonte che con alcune aziende:

In primo luogo se le condizioni imposte, (minimi di investimento, tempistiche e tassi di restituzione) sono troppo gravose per le aziende, soprattutto le piccole, al punto da spingerle a rinunciare, e poi, dato che il bando è complesso, se le aziende sono in grado di gestirlo da sole o devono ricorrere a professionisti del settore.

Vorremmo insomma capire cosa si possa fare per invogliare le imprese a investire, considerando che i fondi sono ancora tanti e che dal loro corretto impiego dipende molto del nostro futuro.